

Sci alpino

Federica Brignone torna sugli sci “Ma niente trasferta in Sudamerica”

IL CASO

ANDREA CHIERICATO
COURMAYEUR

Ci sono due certezze nelle tabelle di allenamento di Federica Brignone: oggi il ritorno sugli sci a Plateau Rosà assieme alle compagne di squadra e, a differenza degli altri anni, non volerà in Sudamerica. Tutto il resto è un cantiere aperto a cui stanno lavorando i tecnici della Fisi e a cui lei non vuole neppure pensarci. Perché fare programmi è impossibile «e lo sci è uno sport di adattamento». La prima donna italiana a vincere la Coppa del Mondo assoluta di sci alpino lunedì sera ha incontrato il pubblico a Courmayeur (nell'ambito degli «Incontri di Courmayeur» della Fondazione Courmayeur Mont Blanc) dove sugli sci ha mosso i suoi primi passi. Da ieri sera si trova invece all'hotel Sertorelli di Cervinia assieme a Marta Bassino e Sofia Goggia. Dopo un giugno sugli sci al Passo dello Stelvio, luglio e la prima parte di agosto sono stati dedicati alla preparazione atletica e a qualche giorno di riposo in Sardegna. Il trio della squadra Elite scierà fino al 26 agosto sul ghiacciaio elvetico che in questi giorni accoglie tante stelle dello sci. Restando in casa Italia, nello stesso periodo saliranno da Zermatt le polivalenti Curtoni, Delago, Gasslitter, Marsaglia, Melesi e Pirovano e i discesi Innerhofer, Buzzi, Casse, Marsaglia, Prast e Schieder. Non è ancora presente Dominik Paris (alle prese con il recupero dall'infortunio), ci sono invece tanti stranieri, a iniziare dalle squadre svizzere che giocano in casa e che hanno monopolizzato corridoio di allenamento e ski-room a Zermatt. Molte Nazionali in questo periodo si trovano in Svizzera, chi per



Federica Brignone torna sugli sci per allenarsi fino a 26 agosto in vista della prossima stagione. In basso, la campionessa valdostana all'incontro di Courmayeur con la Coppa del Mondo

sciare a Plateau Rosà, chi nella vicina Saas-Fee.

Con ogni probabilità la situazione rimarrà tale anche nelle prossime settimane perché nessuno si sposterà in Argentina, Cile o Nuova Zelan-

da. Anche l'Italia ha scelto di rimanere in Europa. «Ho da poco ricevuto comunicazione che quest'anno non andremo in Sudamerica, dove lo scorso anno ho fatto 35 giorni - spiega Brignone -. Questo periodo

è stato diverso rispetto al passato: niente test materiali in primavera, un giugno con molte più giornate sugli sci, ora un pre-stagione sui ghiacciai». Non si dispera la campionessa di La Salle, 30 anni a lu-

glio, perché «noi non giochiamo a calcio e non facciamo nuoto: non lavoriamo a ore - spiega -. Dobbiamo saper cogliere quello che ogni giornata ci offre. Chi fa sci alpino è abituato, facciamo uno sport di adattamento e chi lo fa meglio trae i migliori risultati». In Argentina ci sono stagioni perfette, altre in cui gran parte della permanenza è sotto la neve e si scia in condizioni non eccellenti. Sui ghiacciai le incertezze aumentano ancor di più e il rischio di perdere giornate di allenamento è molto più alto. Brignone continua a pensare giorno per giorno con un obiettivo chiaro: «Continuare a migliorare e a lavorare, solo così puoi continuare a essere una delle migliori. Bisogna cercare il pelo nell'uovo e alzare l'asticella».

C'è un'altra certezza: Federica Brignone ha coronato i suoi sogni ed è storica che rimarrà scritta. Ora ha voglia di continuare a vincere e togliersi altre soddisfazioni. Deborah Compagnoni è lì, a un solo successo, «ma i calcoli li farò solo a fine carriera». —